

Legislatura 18<sup>a</sup> - 12<sup>a</sup> Commissione permanente – Igiene e Sanità del Senato- 14 gennaio 2021

**Audizione informale del Presidente ANMVI dottor Marco Melosi  
e del Vicepresidente ANMVI dottor Marco Colombo**

Sul Disegno di Legge n. 1660 – CANTU’ E ALTRI- *Disposizioni volte ad incentivare il raggiungimento di standard qualitativi elevati dei prodotti agroalimentari italiani introducendo un sistema di rating per la certificazione di eccellenza e riforma del sistema di prevenzione, programmazione e controllo nella sanità pubblica veterinaria.*

Gent.ma Presidente Senatrice Annamaria Parente

Gent.mi Senatori della 12<sup>o</sup> Commissione

Gent.ma Senatrice Maria Cristina Cantù, prima firmataria del ddl 1660

Ringraziamo per l’invito a svolgere questa audizione informale, formulando un particolare apprezzamento per l’occasione di ascolto che ci viene data. Non è consueta la premura del Legislatore nel coinvolgere- come invece avviene per il ddl 1660- le rappresentanze veterinarie e in particolare i Medici Veterinari liberi professionisti (Ilpp). Ci auguriamo possano ripetersi analoghe opportunità.

La pandemia in atto, che ci vede in prima linea come professione essenziale anche in lockdown/zona rossa, impone che ANMVI si faccia interprete dell’appello dei Medici Veterinari ad essere ricompresi fra le categorie a somministrazione prioritaria del vaccino anti COVID-19, in quanto “professione sanitaria”. Rivolghiamo l’appello anche a questa ill.ma Commissione.

Passando all’audizione, va preliminarmente osservato che la Sanità Veterinaria del nostro Paese, oggetto del ddl 1660, è il risultato di attività sinergiche, svolte da due componenti professionali: circa 19.000 Medici Veterinari Ilpp (il 73% degli iscritti all’Albo professionale) e 4.637 Veterinari ufficiali (Annuario statistico del SSN).

Per comprendere il *focus* del nostro intervento occorre aggiungere che la nostra Associazione esprime anche la popolazione veterinaria attiva sugli animali destinati alla produzione alimentare (cosiddetti da reddito), ovvero i Medici Veterinari Ilpp che esercitano nella produzione primaria, cioè negli allevamenti nazionali. Questi Colleghi trovano la sede della loro alta formazione scientifica nella SIVAR (Società italiana veterinari per animali da reddito) Società confederata in ANMVI e inserita dal Ministero della Salute nel proprio elenco nazionale delle società scientifiche.

Metteremo quindi l’accento soltanto su alcune parti del ddl 1660 che trattano del *raggiungimento di standard qualitativi elevati dei prodotti agroalimentari italiani introducendo un sistema di rating per la certificazione di eccellenza* e riconducibili ad alcuni articoli in particolare:

- relazione illustrativa del ddl 1660 (cambiamento, prevenzione, *governance*, formazione, one health, condizionalità, *made in Italy*)
- art.1, lettera b); (*rating*, definizioni)
- art. 2, punto 13; (sistema di *rating*, digitalizzazione, incentivi alle tecnologie)
- art. 4, punto 1 lettera c); (piattaforme informatiche, sistemi informativi)
- articolo 6 (farmacovigilanza, uso razionale del farmaco veterinario, AMR)

## **Veterinaria Pubblica e Privata**

Pur non citando i llpp, il campo di applicazione del disegno di legge 1660 riguarda le due componenti professionali. Giova ricordare che per l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) per *Veterinary Service*, si intendono i Sistemi Veterinari di ogni Paese nel loro insieme: Veterinaria Pubblica e Veterinaria Privata.

Entrambe le Veterinarie sono riconducibili a quella medesima visione “*one health*” citata dal ddl 1660 e che- fuori di retorica- ha anche il significato di superare steccati e antagonismi anacronistici da *guardia e ladri*, in ossequio ad una logica sempre più cooperativa fra llpp e Veterinari Ufficiali, all'interno di un sistema di garanzie sanitarie della produzione alimentare che tende al medesimo fine: la salute di animali produttori di alimenti sicuri e di qualità. Vanno in questa direzione cooperativa le più recenti innovazioni riformatrici della sanità veterinaria, sia di derivazione europea che di iniziativa nazionale. Senza perdere di vista i ruoli di controllato/controllore, tutto il sistema veterinario, come l'OIE lo intende, dovrà decisamente evolvere in forma sinergica.

Sul ruolo dei Veterinari Ufficiali controllori, va precisato che a differenza di altre autorità citate nel ddl 1660 (es. NAS) non svolgono un ruolo *repressivo* di illeciti/reati, ma preventivo: ossia di scongiurare rischi per la salute pubblica e di facilitazione alla conformità normativa, nonostante siano dotati di poteri anche sanzionatori (in chiave dissuasiva oltre che proporzionata) in chiave di prevenzione e tutela della salute pubblica. In questo senso va contestualizzata la cooperazione sinergica con i Veterinari llpp.

## **Il Veterinario Aziendale anello di congiunzione fra OSA e Veterinaria Ufficiale**

La filiera delle produzioni alimentari di origine animali inizia in stalla, coinvolge altre figure professionali (in primis gli OSA- Operatori del Settore Alimentare- cioè gli Allevatori) fino ad arrivare ai consumatori finali (etichettatura, certificazioni di qualità dei prodotti di origine animale).

Il ddl 1660 non tiene conto di questo anello e dell'apporto della veterinaria libero professionale e in particolare della figura del Veterinario Aziendale, introdotta dal DM 7 dicembre 2017, in seguito al Regolamento europeo di sanità animale 2016/429 di cui si dirà a breve.

Il Veterinario Aziendale, un libero professionista, è invece centrale nel futuro ordinamento dei controlli veterinari e della sanità animale, definito dal Mipaaf stesso “il perno” di quel Sistema Nazionale di Qualità e Benessere Animale che è stato istituito a luglio di quest'anno con il Decreto Rilancio (art. 224 bis Legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77), fondato sulla separazione fra produzione primaria (certificazione di processo) e catena di custodia (certificazione di prodotto);

## **Garanzie ai consumatori**

Molto opportunamente, la relazione illustrativa del ddl 1660 cita “*la probabilità che i consumatori siano indotti in errore circa alcune caratteristiche del prodotto alimentare*”. Ebbene, questa non è più una “*probabilità*”, ma sono già in atto forme di pubblicità non veritiere e basate su

autodichiarazioni (es. *antibiotic free*, benessere animale) non verificate da nessun ente di accreditamento riconosciuto (i.e. Accredia, ente nazionale unico di accreditamento).

## Evoluzione e cambiamento in atto

Fin dalla relazione illustrativa, il disegno di legge coglie nel segno nel prefigurare una profonda evoluzione. Il cambiamento è in atto: è iniziato nel 2016 e si perfezionerà- entro il 28 gennaio 2022- attraverso quattro Regolamenti europei (farmaci veterinari, mangimi medicati, controlli ufficiali e sanità animale) che stanno per essere calati nell'ordinamento nazionale. A brevissimo termine ci attendono due snodi evolutivi epocali: **il nuovo Regolamento europeo sui controlli ufficiali 2017/625 e il nuovo Regolamento europeo di sanità animale 2016/429**. I percorsi di adeguamento nazionale ai rispettivi regolamenti unionali palesano alcune fondamentali questioni sollevate anche dal disegno di legge 1660 e che ci stanno particolarmente a cuore.

### ADEGUAMENTO NAZIONALE AI REGOLAMENTI EUROPEI

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
|          |             |   |  |
| CONTROLLI UFFICIALI   | SANITA' ANIMALE  | MEDICINALI VETERINARI   | MANGIMI MEDICATI  |
| Reg. 2017/625<br>applicabile<br>14 dicembre 2019  | Reg 2016/429<br>applicabile<br>21 aprile 2021  | Reg. 2019/6<br>applicabile<br>28 gennaio 2022   | Reg. 2019/4<br>applicabile<br>28 gennaio 2022                                       |
| Iter<br>Quattro decreti legislativi all'esame del Parlamento.<br>Termine: 2 febbraio 2021 | Iter<br>In via di approvazione parlamentare i criteri per la stesura dei decreti legislativi | Iter<br>In corso di stesura i decreti legislativi a cura del Ministero della Salute. Sul Reg. 2019/6 sono state avviate consultazioni |   |

**1) il nuovo Regolamento europeo sui controlli ufficiali 2017/625;** il Parlamento sta analizzando ben quattro decreti legislativi che andranno emanati entro il 2 febbraio 2021. Uno di questi, l'atto di Governo n. 260 è stato recentemente oggetto di un contributo d'analisi che ANMVI ha inviato proprio alla 12° Commissione per far notare delle criticità. Questa audizione informale, ci dà l'opportunità di contestualizzarle nel ddl 1660.

In base al Regolamento 625 è il Ministero della Salute è l'autorità competente (attraverso la Veterinaria Ufficiale- (Ministero della Salute, Regioni e PA, Servizi Veterinari Asl) deputata ai controlli ufficiali da svolgersi "in base alla categoria di rischio" , con "frequenza adeguata" , secondo "procedure aggiornate secondo necessità", e "con un livello elevato di trasparenza", adottando eventuali provvedimenti "proporzionati al rischio effettivo per la salute animale e umana". Sono tutte previsioni che il ddl 1660 sottende a sua volta: programmazione dei controlli ufficiali e *rating*.

Il Veterinario Aziendale di cui al DM 7 dicembre 2017 concorre in maniera determinante alle seguenti attività in allevamento: a) categorizzazione del rischio degli allevamenti (*rating*) utile anche ai fini della certificazione di qualità; b) fornitura di dati per la suddetta classificazione attraverso l'alimentazione della rete di epidemio-sorveglianza tramite il sistema informativo ClassyFarm, già implementato dal Ministero della Salute; c) visite regolari di sanità animale ai capi allevati come da Regolamento 2016/429; d) utilizzo razionale del farmaco veterinario e tracciabilità informatizzata dei farmaci veterinari e mangimi medicati, anche ai fini della lotta all'AMR (AntiMicrobial Resistance).

Il Veterinario Aziendale di cui al DM 7 dicembre 2017 - in quanto appositamente formato, elencato da FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) ed esente da conflitto di interessi- ai fini dei compiti assegnatigli dal DM 7 dicembre 2017 *deve* essere l'unico attore abilitato ad agire nel sistema informatizzato di epidemio-sorveglianza ClassyFarm, in veste di *unico incaricato dall'allevatore* (OSA della produzione primaria) ai compiti del DM 7 dicembre 2017 nonché *l'interlocutore privilegiato dell'autorità competente*.

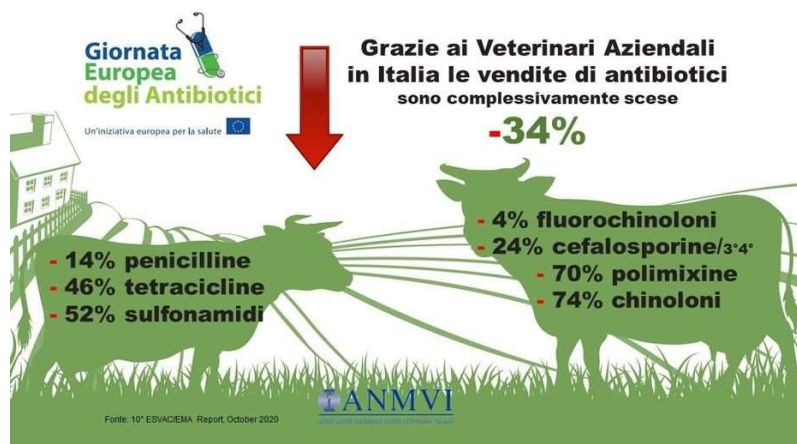
Al contrario - pur essendo concepito come transitorio e in via di dismissione nel corso del 2021- il ruolo dei Veterinari incaricati-valutatori per benessere e biosicurezza continua ad inserirsi nel sistema Classyfarm rispondendo- in maniera anomala- ad incarichi della filiera di trasformazione. A nostro avviso, si tratta di una anomalia che presenta i caratteri della pratica sleale e che sono potenzialmente inquadrabili in una situazione di *"significativo squilibrio di forza commerciale che connota la filiera di produzione e commercializzazione del latte crudo e che vede gli allevatori conferenti in una posizione di debolezza strutturale nei confronti della propria controparte contrattuale, rappresentata dai caseifici di trasformazione"*(cit. AGCM).

A chi affidare poi le "altre attività ufficiali" previste dal Reg. 2017/625? Nell'interesse della sanità animale e della salute pubblica non potranno essere affidate a soggetti idonei a configurare rischi di esercizio abusivo della professione veterinaria, conflitti di interesse, ingerenza sull'autorità competente e rischi compromissori del fine ultimo dei controlli ufficiali veterinari.

**2) il nuovo Regolamento europeo di sanità animale 2016/429** sarà applicabile all'Italia dal 21 aprile 2021. Del Regolamento 429, il Parlamento italiano sta definendo i principi e i criteri in base ai quali il Governo (il Ministero della Salute) dovrà scrivere i relativi decreti legislativi. Anche su questi principi e criteri abbiamo formulato osservazioni per le Commissioni parlamentari.

E' questo Regolamento che richiede visite di sanità animali regolari in allevamento ad opera di un Veterinario Aziendale (art. 25 del Regolamento). E' questo Regolamento che basa sulla prevenzione- piuttosto che sulla cura- l'approccio alle malattie animali, con conseguente impatto sull'utilizzo del medicinale veterinario.

**AMR Anti Microbico Resistenza-** L'uso prudente degli antimicrobici e in particolare la vendita di antibiotici veterinari per gli allevamenti italiani ha conosciuto una vertiginosa riduzione (calo del 34,6%), come attestato dall'ultimo rapporto ESVAC/EMA e dal Ministero della Salute.



E' ancora largamente radicata una fake news che vuole gli antibiotici utilizzati a scopo di promozione della crescita: sono vietati da quasi vent'anni. L'Italia/il made in Italy ha standard di sicurezza alimentare tali da non consentire la presenza di residui di antimicrobici negli alimenti consumati.

Come ha confermato l'Istituto Superiore di Sanità, a fronte di non conformità nell'ordine dello 0,12%, i consumatori italiani di alimenti di origine animale prodotti in Italia non sono esposti al rischio di residui di antibiotici negli alimenti e quindi al rischio di sviluppare fenomeni di AMR per il semplice consumo alimentare.

E' fondamentale correggere la narrazione *politica* oltre che mediatica per non nuocere al *made in Italy*, oggetto delle premure del ddl 1660.

### **Premialità e condizionalità**

Siamo più che favorevoli alla previsione del ddl 1660, circa l'individuazione di premialità (es. migliore livello di categorizzazione del rischio e di conformità normativa per gli allevamenti dotati di Veterinario Aziendale incaricato ai sensi del DM 7 dicembre 2017). Premialità che inoltre dovrebbero:

-essere contemplate ai fini della *condizionalità* (Pac post- 2020) citata nella relazione illustrativa del ddl 1660, per stigmatizzare- correttamente- le penalizzazioni subite dalle produzioni nazionali a causa di PSR (Piani di Sviluppo Rurale) che non si sono avvalse delle consulenze aziendali dei Veterinari liberi professionisti e che non hanno saputo attingere alle risorse finanziarie che le Misure di Condizionalità (benessere animale in particolare) avrebbero potuto attrarre alle aziende zootecniche nazionali. Va sottolineato al riguardo un *vulnus* di governance di cui si dirà oltre.

-includere condizionalità premiali collegate al corretto utilizzo di antimicrobici in allevamento, di cui si tratta all'articolo 6 del ddl 1660, senza tuttavia avere apparente contezza dei progressi di contenimento dell'uso di antibiotici che l'ultimo rapporto ESVAC dell'EMA ( e la sintesi elaborata dal Ministero della Salute italiano) ha messo in luce. Si tratta di contenimento di impiego dell'antimicrobico che va ascritto al lavoro quotidiano dei Veterinari liberi professionisti.

Per il rilancio delle consulenze aziendali (condizionalità e relativi fondi derivanti dai PSR/PAC) si consideri che l'attuale aliquota del 22% applicata alle consulenze aziendali del Veterinario lpp resta in carico all'azienda zootecnica non essendo rimborsata dall'Unione Europea. Purtroppo, la Legge di Bilancio 2021 non è intervenuta sull'aliquota IVA delle prestazioni veterinarie rese in regime libero professionale.

Al riguardo il Governo ha soltanto accolto un ordine del giorno. Si è impegnato a “valutare l'opportunità di” portare in fascia agevolata (IVA al 10%) le prestazioni veterinarie libero-professionali e gli alimenti per animali da compagnia. Chiediamo alla 12° Commissione che solleciti il Governo a mantenere questo impegno.

### **Governance**

La condizionalità e il sistema di consulenze aziendali (prestate agli Allevatori dai Veterinari lpp, e verificate dai Veterinari Ufficiali ai fini delle erogazioni dei fondi europei previsti dai PSR) ha fallito per gravi carenze amministrative regionali: errati bandi di consulenza (che non ammettevano Veterinari lpp) mancata applicazione di Piani di Sviluppo Rurale. La conseguenza è data da centinaia di migliaia di euro rimasti inutilizzati in Europa, anziché finanziare le produzioni primarie italiane.

Le Regioni rappresentano un fattore di disomogeneità strutturale e organizzativa anche a livello di Servizi Veterinari regionali: la disomogeneità delle articolazioni istituzionali regionali – talvolta- è

tale da non contemplare o identificare con chiarezza il livello organizzativo Servizio Veterinario regionale, a cui l'Autorità Centrale, le autorità locali e gli stessi Veterinari Ilpp possano fare riferimento.

## **Formazione**

Non meno importante, per concludere, è la formazione a cui il ddl 1660 riserva molta importanza. Limitandoci all'aggiornamento permanente (ECM per il Veterinario Ufficiale e SPC per il Veterinario libero professionista) ANMVI è dell'avviso che una siffatta cornice di cambiamento regolamentare, renderà indispensabile avviare programmi di formazione veterinaria permanente innovativa, prevedendo agevolazioni e incentivi

**Digitalizzazione e Recovery Plan-** Uno dei pilastri del Recovery Plan italiano in vista di fondi europei (Recovery Fund) dovrebbe coincidere con un robusto filone di agevolazioni e finanziamenti rivolti:

- alla formazione permanente dei Medici Veterinari liberi professionisti
- ad incentivare e sostenere il ruolo del Veterinario Aziendale
- a sostenere le attività di digitalizzazione per conto della PA (Pubblica Amministrazione) svolte gratuitamente dai Veterinari Ilpp (REV-Ricetta Elettronica Veterinaria e Classyfarm); si tratta di attività, basate su nuove competenze e dotazioni tecnologiche che gravano sul professionista lp, senza alcun finanziamento o credito, nonostante il decisivo apporto alla sanità animale, alla sanità pubblica, alla sicurezza alimentare, alle produzioni, al *made in Italy* e alla bilancia commerciale (Scambi ed Export) del nostro Paese.

Ringraziamo nuovamente la 12° Commissione Igiene e Sanità del Senato, confidando di avere offerto alcuni contributi utili al Legislatore e restando a disposizione per ulteriori approfondimenti.

f.to

Dott. Marco Melosi- Presidente ANMVI – Dott. Marco Colombo- Vicepresidente ANMVI

Affiliata UEVP



